

RELIQVIE SANCTORVM LAVRENZI, DONATI, VITI, ALEXANDRI PAPE, SANCTI STEPHANI PROTHOMARTYRIS, PAVLI EREMITÆ SIMEONIS CONFESSORIS, THEONISTI, TABRE ET TABRATE ET ALIORVM SANCTORVM IN ALTARI S. LAVRENTII.

RELIQVIE SANCTORVM APOSTOLORVM THOME, ANDREE, IACOBI, MATEI, ET BORTOLAMEI

RELIQVIE SANCTORVM FLORENZII, VINDEMIALIS, BENEDICTI ATQVE PLATONIS.

Dice il Cornaro (T.XI. p. 65) che Maria Landò eletta badessa nel 1510 collocò negli altari della vecchia chiesa le reliquie che dalle dette epigrafi vengono indicate. Del resto più altre sacre spoglie adornavan questo tempio descritte dal Cornaro, e fra queste i corpi di *s. Candida* vergine e martire, di *s. Ligorio* martire, di *s. Paolo* vescovo e martire di Costantinopoli, e di *s. Barbaro* martire, le vite de' quali due ultimi trovansi a stampa anche in un libretto intitolato: *Le Vite de' Santi Paolo arcivescovo di Costantinopoli, et di Barbaro martiri, i corpi de' quali si riposano in s. Lorenzo di Venetia. Raccolte dal reverendo D. Paolo Bozi cappellano in san Severo di Venetia. In Venetia MDCXVIII appresso Santo Grillo e fratelli* 4. Dedicate al patriarca e cardinale Francesco Vendramino, per opera del quale al momento della consacrazione, di cui al num. 1. furono dalla interna chiesa delle monache nella esterna trasportati. Il Bozzi prete veronese e autore d'altre opere inserì in quest'opuscolo due lunghe iscrizioni stese sul gusto del secolo, e ripiene di esagerate laudi al patriarca; le quali sembra che temporariamente sieno state collocate nel dì della traslazione. Una di esse è ripetuta dal Fiamma, non senza errori, a pag. 30 dell'opuscolo da me nel proemio accennato.

Alcune delle dette reliquie e corpi santi furono acquistati dal veronese pittore Gaetano Grezler, che ne avea grande raccolta, come ho detto fralle epigrafi di *s. Maria de' Servi* numero 20, e altrove.

CORPVS S. STEPHANI M. N. P

Alla perdita delle sacre reliquie indicata al numero precedente, ha in qualche parte riparato il benemerito rettore di questo tempio don Daniele Canal. Recatosi egli a Roma, l'eminentissimo cardinale Placido Zurla vicario di S. S. Papa Leone XII nel 18 di ottobre 1824 consegnò il corpo di *SANTO STEFANO MARTIRE* tratto nel 6 maggio precedente dal cimiterio di santa Ciriaca nella via Tiburtina presso alla basilica di s. Lorenzo fuor delle mura di Roma, trovato con un picciolo vase di vetro e col nome *STEPHANVS* scolpito in calce. Riconosciutasi dalle nostre autorità ecclesiastiche l'autenticità di queste sacre spoglie fu permesso che nelli giorni 5. 6. 7. agosto 1825 se ne facesse in questa chiesa la solenne traslazione, e che si riponessero sull'altare alla Beata Vergine dedicato colla sopranotata epigrafe. Panegiristi in que'tre giorni furono monsignor Roberto Balbi parroco di san Rafaele Arcangelo, e canonico onorario della Marciana, il parroco de'ss. Ermagora e Fortunato don Giovanni Rado, e il reverendo don Giacomo Zon. Venne impresso il fac simile della parola *STEPHANVS* nella *Descrizione dell'altar maggiore* che ho rammentata nel proemio. Anche fu incisa in carta da mio zio Giannantonio Zuliani la effigie del santo martire, e nel giorno della traslazione fu pubblicata la seguente iscrizione. *AD MAIOREM DEI OPT. MAX. | ET LAVRENTII L. M. GLORIAM | = | CORPVS STEPHANI MARTYRIS | PRIDIE NON. MAIAS ANNO MDCCCXXIV | PONTIFICATVS LEONIS PP. XII PRIMO | E COEMETERIO S. CIRIACAE | IN VIA TIBURTINA EFFOSSVM | VENETIAS VERO MENSE OCTOBRI | TRANSLATVM | IN ARA VIRG. DEIPARAE | HVIVS TEMPLI SOLLEMNITER DEPOSITVM | VII. AVGUSTI MDCCCXXIV.*

D. O. M. | IOANNI SOZOMENO EQVITI FEVDATARIO REGNI CYPRI IN EXPVGNATIONE NICOSIAE CAPTO ET REDEMPTO BENE DE REPVBICA MERITO ET IVLIO FILIO I. V. D. ETEQVITI CVM TRIBVS FILIOLIS. CLAVDIVS SOZOMENVS POLAE EPISCOPVS PARENTI OPTIMO FRATRI DILECTISSIMO NEPOTIBVS AC POSTERIS HOC MONVMENTVM POSVIT ALTARE EREXIT ATQVE DOTAVIT ANNO IVBILÆI MDC.